

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE
ELABORATO
DAL DIPARTIMENTO DI LINGUE STRANIERE DELL'ISIS "PASCHINI – MARCHI"**

Alla luce delle indicazioni ministeriali (DM 22 agosto 2007, n. 139 – Regolamento per l'adempimento dell'obbligo di istruzione) relative alla programmazione per competenze, si è resa necessaria una riflessione sulla valutazione, sulla certificazione delle competenze e sulla definizione di un profilo in uscita per lo studente.

In termini generali, la valutazione deve fondarsi sul criterio della attendibilità e dell'autenticità, deve essere condivisa fra le parti e deve riferirsi a prestazioni concrete e contestualizzate, così da poter verificare non solo ciò che l'allievo sa, ma come sa agire di fronte a compiti e problemi mobilitando risorse a sua disposizione.

La valutazione non può prescindere dalla misurazione, per la quale si utilizza l'intera gamma della quantificazione decimale.

Tuttavia la valutazione non si esaurisce con la misurazione. Lo studente va considerato nella sua globalità, alla luce delle indicazioni europee sulle competenze chiave di cittadinanza, tenendo conto:

- delle competenze acquisite in base agli indicatori di livello del "Quadro di riferimento europeo per le lingue straniere";
- delle conoscenze acquisite, sia di tipo informativo che di tipo concettuale e del loro grado di interiorizzazione;
- delle capacità espressive;
- delle capacità operative raggiunte, di carattere intellettuale e pratico;
- dell'interesse, della serietà, dell'impegno e della partecipazione;
- delle intuizioni, degli interventi, dei contributi;
- dei progressi compiuti fra il livello di partenza e il livello di arrivo;
- del vissuto ambientale, personale e scolastico.

Alla fine del primo biennio le competenze linguistiche e trasversali dell'allievo vengono certificate all'interno dell'asse dei linguaggi (Allegato 1).

Al fine di un riconoscimento formale della competenza plurilingue e pluriculturale, per una maggiore trasparenza e omogeneità di criteri valutativi, il Dipartimento delle lingue straniere elabora un ulteriore strumento, il "Profilo dello studente" (Allegato 4), da affiancare alle griglie degli allegati 2 e 3.

L'"esperto di lingua" (lettore madrelingua) contribuisce in modo fattivo alla valutazione sulla base delle varie tipologie di verifica somministrate agli studenti.

Le verifiche, frequenti e diversificate, potranno essere di tipo diagnostico (test d'ingresso), formativo (per adeguare la programmazione in itinere) e sommativo (per valutare i risultati raggiunti). Esse riguarderanno sia le abilità di comprensione (in classe e in laboratorio) sia quelle di produzione e saranno coerenti con l'impostazione metodologica adottata dall'insegnante.

TIPOLOGIE DI VERIFICA – CRITERI DI VALUTAZIONE (PRIMO BIENNIO)

Strumenti per la verifica formativa: assegnazione di esercitazioni a casa e/o a scuola; controllo e correzione dei compiti assegnati per casa; eventuali esercitazioni di consolidamento e/o recupero; prove di comprensione e/o di produzione orale in laboratorio o con altri strumenti audiovisivi.

Strumenti per la verifica sommativa: prove strutturate sul lessico, strutture e funzioni; comprensione e produzione di testi orali; interazione con l'insegnante e/o con i compagni; drammatizzazioni; lettura e comprensione di testi di vario tipo; redazione di lettere personali; produzione di dialoghi, testi narrativi, descrittivi, regolativi, informativi.

L'interazione continua con l'insegnante, in classe e in laboratorio, i lavori di coppia e di gruppo, daranno modo di valutare le abilità orali. La verifica della produzione orale si svilupperà in un

“continuum” che terrà conto della capacità di esprimersi in L2 in simulazioni di situazioni comunicative, della capacità di comprensione dei testi forniti, dell’esposizione dei contenuti appresi e dell’acquisizione del lessico.

Per le verifiche oggettive (prove strutturate) si fisserà un punteggio per ognuna e un livello di sufficienza che varierà a seconda della difficoltà dell’esercizio; per le prove soggettive il punteggio sarà dato da: comprensione, appropriatezza rispetto allo scopo, correttezza formale (ortografia, lessico, grammatica...), quantità delle informazioni fornite, gamma espositiva, organizzazione e coerenza del discorso. (Griglie di valutazione – allegati 2, 3).

TIPOLOGIE DI VERIFICA – CRITERI DI VALUTAZIONE (SECONDO BIENNIO – QUINTO ANNO)

Anche per le classi del secondo biennio e del quinto anno, le verifiche, frequenti e diversificate, potranno essere di tipo diagnostico (test d’ingresso), formativo (per adeguare la programmazione in itinere) e sommativo (per valutare i risultati raggiunti). Esse riguarderanno sia le abilità di comprensione (in classe e in laboratorio) sia quelle di produzione e saranno coerenti con l’impostazione metodologica adottata dall’insegnante. Delle prove orali, una o più potrà essere sotto forma di test.

Strumenti per la verifica formativa: assegnazione di esercitazioni a casa e/o a scuola; controllo e correzione dei compiti assegnati per casa; eventuali esercitazioni di consolidamento e/o recupero; prove di comprensione e/o di produzione orale in laboratorio o con altri strumenti audiovisivi.

Strumenti per la verifica sommativa:

verifiche scritte di tipo oggettivo e soggettivo che verteranno prevalentemente su:

- tipologie già usate nel primo biennio;
- lettere/e-mail; riassunti; brevi traduzioni
- attività preparatorie alle certificazioni esterne come:
 - a. testi di completamento (*cloze test* – con scelta multipla o aperti)
 - b. esercizi di trasformazione
 - c. esercizi di formazione di parole
 - d. esercizi di correzione dell’errore
 - e. lettura di brani con relativi esercizi di comprensione
 - f. verifiche sulle forme verbali (anche di tipo traduttivo)
 - g. composizioni di tipo descrittivo, narrativo, argomentativo, espositivo.

Per le competenze in ambito letterario si potranno utilizzare le seguenti tipologie:

- questionari volti al riconoscimento delle caratteristiche del genere, alla comprensione del messaggio presente nel testo, all’individuazione del linguaggio figurativo, all’esame dei personaggi, ambientazione, atmosfera, tecniche narrative;
- produzione guidata o libera che prenda spunto da tematiche particolari presenti nel testo;
- questionari con risposte aperte o con numero fissato di righe e/o parole.

L’abilità di produzione orale verrà testata sia attraverso l’osservazione sistematica di momenti quotidiani di interazione tra lo studente e l’insegnante e di interventi ed attività, sia in classe che in laboratorio, sia nell’ambito di interrogazioni più formali; durante questi momenti si valuterà la competenza comunicativa, la capacità di interazione, la quantità di informazioni fornite, la pertinenza, la scorrevolezza espositiva, l’organizzazione e la coerenza del discorso. Per le prove orali riferite allo studio della letteratura si richiederà un’adeguata conoscenza degli argomenti trattati, capacità di collegamento e di rielaborazione personale. L’esposizione dovrà anche essere corretta dal punto di vista linguistico.

Come per il primo biennio, per le verifiche oggettive si fisserà un punteggio per ognuna e un livello soglia; per le prove soggettive, a seconda del tipo di prova, si valuteranno l’ordine logico

dell'esposizione, la coerenza, la capacità di operare collegamenti e confronti, di individuare le idee essenziali e secondarie, la correttezza grammaticale, sintattica e ortografica, la ricchezza lessicale, la pertinenza tematica e linguistica e l'originalità.

Le prove saranno calibrate a seconda delle abilità da verificare e quando possibile si utilizzeranno criteri oggettivi; in ogni caso i criteri di valutazione saranno esplicitati agli studenti. (Si vedano le griglie allegate – Allegati 2, 3, 5, 6).

Nelle valutazioni finali si terrà conto anche dei progressi fatti dall'allievo rispetto al suo livello di partenza, della partecipazione al dialogo educativo, dell'impegno profuso e del livello medio della classe. (cfr. "Profilo dello studente").